

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno. L. 16 - Semestre. L. 8 - Trimestre L. 4

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4ª pagina Cent. 20 alla linea, in 3ª pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORNALE DI PADOVA

IL COMUNE

Il più diffuso della Città e Provincia

ABBONAMENTO

da Luglio a 31 dicembre 1893

LIRE 8

Publicità in IV pagina

MASSIMO BUON PREZZO

CENTESIMI 5 PER PAROLA

La Mediocrazia

Una illustrazione della scienza e della politica parlamentare, l'on. Bonghi, trovò, in occasione non molto lontana, una frase felicissima, che stereotipata, con le condizioni lusinghiere della Camera d'allora, da lui qualificata *Parlamentum indoctum*.

Mai però quella frase fu tanto applicabile come alla Camera d'oggi; solo che a quella condizione per esprimere con più esattezza la cosa, bisognerebbe aggiungere qualche parola di più.

Al che supplisce, se non c'inganniamo, questo articolo che ci piace riportare dalla *Perseveranza*:

Questa è parola in italiano non meno nuova che in francese; nel qual linguaggio è stata introdotta ieri l'altro da un colto e bravo uomo, lo Spuller, già ministro degli esteri, ed ora presidente, dopo morto il Ferry, dell'Associazione repubblicana, a cui volle tenere un discorso, che c'è parso dei migliori detti in Francia in questi ultimi giorni. Ma se la parola è nuova, tutti, a sentirla, riconosceranno che ve n'era gran bisogno, e nessuna ne può pensare di più necessaria.

«Noi chiediamo, egli ha detto, alla Francia di aver paura della mediocrazia (salvo *l'applausi*), di tenere in conto gli uomini che hanno fornito prove di talento e di attitudine a governare. Il suo dovere come il suo interesse consiste nello scegliere i più degni, i più capaci, nel dare la preferenza al carattere persino sul talento.»

Noi potremmo chiedere il medesimo all'Italia. In breve, forse, non vi sarà paese a cui non si debba chiedere la stessa cosa.

È certo patente che oggi, in Italia, Governo e Camera sono il più bel campione di mediocrazia, o di Governo di mediocri, che si sia mai visto al mondo, più bel campione, siamo per dire, che non mostri la Francia.

La mediocrazia si rivela, soprattutto, in quella impotenza del pensare preciso e del far rigoroso che un amico nostro rimproverò già una volta, tra grandi scalpori e grida, a un ministero Cairoli, e di cui questo pur dava e dette prove così lampanti.

Ma d'allora in poi ha fatto, si può dire,

passi di gigante, se le si può attribuire del gigantesco in nulla; e, quantunque il ministero presente sia mediocratico per eccellenza, e mediocratici siano i partiti, pure non si può dire che s'è toccato in mediocrazia l'estremo limite.

Sarebbe un utile studio il ricorrere alla storia dei Collegi italiani; il mettere l'un dietro l'altro i nomi dei vari deputati che vi sono stati scelti dal 1860 ad oggi. Non ve n'ha uno forse, o certo ben pochi, in cui i nomi non sieno andati scendendo di riputazione ed di valore di elezione in elezione. In alcuni la decadenza è stata tanta che muove persino a riso, se non a sdegno. Il meraviglioso è che non ridono e non arrossiscono quelli che si vedono succeduti a persone tanto diverse da loro.

V'hanno illustri professori in Italia, ma non sono nella Camera; v'hanno illustri uomini di lettere e di scienze, ma non sono nella Camera; v'hanno illustri giuristi, avvocati, medici, commercianti, industriali, banchieri, proprietari abilissimi, onestissimi, ma non sono nella Camera.

Qualcuno dei più alti in questi diversi ceti ve n'è in Senato; comisti anche in questo a tanti mediocri e peggiori. Ma dove il paese stesso dovrebbe eleggerli, noi fa; gli elettori vogliono chi li lusinghi nelle loro passioni, chi li appaghi nei loro desideri, o meglio chi li aiuti e contenti nei loro bisogni.

È un caso, si può dire, nuovo nella storia del mondo quello che succede ora in Italia e in Francia. Noi viviamo in aristocrazie, in democrazie; aristocrazie ve ne sono state di gloriose; democrazie ve ne sono state e ve ne sono di potenti e feconde. Ma oggi, presso di noi e presso i francesi, nè gli ottimati, nè il popolo governano; ma, per usare le parole d'un giornale francese, che ci si tagliano così bene, governa gente che non rappresenta nè il valore, nè il numero, e che appartiene a classi medie, segnalate dalla loro mediocrità in ogni cosa... un'accozzaglia di borghesi, come il popolo li chiama, di terzo o quarto ordine, ignoranti, invidi, gelosi, che hanno tutti i difetti dell'aristocrazia e tutti quelli della democrazia, senza avere nessuna delle loro qualità... paurosi, incerti, privi d'indirizzo, d'idee, premurosi non di cercare quello che si deve fare, ma di cercare quello che giovi fare, non già nell'interesse pubblico, ma nell'interesse privato; che restringono al mantenersi nel seggio una volta occupato la fonte di ogni altro bene.

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 9. - I giornali constatano la calma perfetta di Iersera a Parigi e sperano che i disordini siano terminati. I giornali repubblicani commentando la se-

Qualunque fosse l'origine del potere nocivo esercitato da quell'avventuriero su quelli che amava, l'importante si era di liberarli al più presto e ad ogni costo.

Si fu soltanto da questo lato che si vollero tutte le sue meditazioni: ma fu ben presto distratto dall'ingresso di Noiroi, che domandava mastro Morand.

Giuliano rispose distrattamente ch'egli era partito per Rumengot.

— E come va, disse il padrone, che c'è un sergente che voleva parlargli?

— Un sergente?

— Che è là con dei soldati di marina venuti per arrestare un certo Claudio Duroc.

Giuliano trasalì a quel nome e si ricordò la commissione data da suo zio.

— L'hanno arrestato? chiese egli.

Noiroi abbassò la voce.

— Ossia ne ho paura, diss'egli; tu sai quel signor Achille, col quale hai ora cenato?

— Sì.

— Essi l'hanno incontrato or ora sulla spiaggia, e quand'egli li ha veduti, ha voluto essere inseguito.

— Eh via!

— Tu comprendi che ciò ha fatto nascere dei sospetti al sergente. Egli s'è informato da Pietro e dagli altri, che erano là, da che proveniva che a quel signore faceva male alla vista l'uniforme della marina reale; gli si ha risposto naturalmente: — È uno sconosciuto! e allora egli l'ha chiamato per domandargli le sue carte.

— Ed ha rifiutato di mostrarle?

— Non ne aveva.

duta di ieri felicitano le dichiarazioni e l'attitudine energica di Dupuy.

I giornali radicali dichiarano che una scissura è irrimediabilmente fatta tra i radicali e i repubblicani governativi.

I giornali conservatori constatano pure che la concentrazione opportunistica radicale ha cessato di esistere.

PARIGI, 9. — In tutta la giornata, fino a questa sera, una calma assoluta continuò a regnare a Parigi.

PARIGI, 9. — Iersera, terminata la seduta della Camera, Peytral si recò da Dupuy e gli presentò le dimissioni da ministro delle finanze.

PARIGI, 9. — Peytral si è dimesso perchè la maggioranza, che votò ieri il rinvio ad un mese dell'interpellanza Pichon sulla situazione legale delle Congregazioni religiose, era formata mercè il concorso della destra.

Peytral appartiene al gruppo radicale che votò contro il rinvio ad un mese dell'interpellanza Pichon. Peytral finora ha rifiutato di ritirare le dimissioni.

I ministri si riunirono stamane e si riuniranno nuovamente stasera per deliberare in proposito. Dupuy è partito per Marly onde informare Carnot.

ELEZIONE POLITICA

Collegio di Sora

Si ha da Caserta, 9, sera:

Elezioni del Collegio di Sora: votazione di ballottaggio. Risultato di 15 sezioni. Inscritti 4019, votanti 2886. Lefebvre ebbe 1965 voti ed Imbriani 650. Mancano i risultati di dieci sezioni. Nella seconda sezione, in Sora, fu vi un incidente. Alcuni non volevano attribuire i voti a Lefebvre, affermandosi che Lefebvre fosse ineligibile. Altri protestavano. L'incidente fu risoluto, non attribuendo alcun voto a Lefebvre, che ne aveva riportati 125 ed annullandosi 38 schede.

SCANDALO E VILTA'

Togliamo dall'Italia del Popolo, un giornale che ha il vero sentimento della libertà, e che scrive giustamente:

Il sorteggio dei 10 deputati professori, che sono in più del numero concesso dalla legge, si rimanderà a novembre.

Questo fatto desta del malcontento anche nelle sfere ministeriali.

Pensate, dopo 8 mesi che si sono fatte le Elezioni, ancora dieci collegi non sono regolarmente rappresentati, ancora ci si impongono degli impiegati, anziché dei legislatori liberi, in più dei moltissimi già consentiti da questa maschera del nostro sistema rappresentativo.

E tutto - già s'intende - si tollera in santa pace.

In alto non c'è senso morale e dignità; in basso non c'è fibra. E intanto non c'è gente

— Ah!

— Tu comprendi che ciò ha ingenerato maggiori sospetti in modo che provvisoriamente lo si ha arrestato.

— E cosa dite?

— Ed ora cerco tuo zio per sapere se quell'individuo è realmente Claudio Duroc.

Un'improvvisa tentazione attraversò la mente di Giuliano.

— E se fosse lui? chiese egli.

— Il sergente l'imbarcherà tosto nel Tritone.

— Che parte questa notte?

— Fra un'ora.

— E nessuno a bordo ha mai visto Claudio Duroc?

— Nessuno.

Giuliano si alzò bruscamente senza sentir di più ed uscì correndo dall'osteria.

V.

Bianca era sempre nella sala aspettando il ritorno del giovane marinaio. Aveva preso con sé un ricamo nel quale macchinalmente lavorava e che lasciava ad ogni momento per consultare l'orologio, la sfera del quale le sembrava immobile.

Gli ultimi raggi del dì stavano per sparire e l'aria era soffocata. Delle brutte nubi interrotte da frequenti lampi, s'avanzavano da sud-ovest con sordi brontolii, ed il mare, che sembrava presuntire prossimo un uragano, faceva sentire un rumore più profondo.

Dopo aver lottato qualche tempo contro la

più facile a passar sopra alla legalità che quelli proprio che s'incaricano di fare le leggi.

UN DISCORSO DI BOVIO A MARINO

Ieri ci fu a Marino, in quel di Roma, l'inaugurazione di una lapide a Garibaldi.

Bovio vi tenne un discorso radicalissimo, nel quale parlò di tutto: delle relazioni fra Chiesa e Stato e delle alleanze politiche.

Si è gridato: *Viva Trento e Trieste!*

La Chiesa - continuò Bovio - sia nella coscienza libera di ciascuno; laico sia lo Stato; siano i suoi confini restituiti all'Italia.

Una voce gridò:

— Repubblicana.

Bovio, raccogliendo l'interruzione, disse:

— E sia, e venga (*lungo applauso*).

Bovio ha trovato modo di accennare all'incidente di ieri, dicendo che è un dovere civile quello di accusare i corrotti e di impedire che altri distrugga l'opera di Garibaldi; e conchiuse:

— Popolani, questo dovere conviene continuarlo in silenzio; voi non abbandonerete coloro che non vi hanno mai lusingati nè traditi (*applausi frenetici*).

DEVIAMENTO DI UN TRENO

MORTI E FERITI

Si ha da Pisa, 7, sera:

Giunge notizia di uno scontro fra due treni ferroviari avvenuto nel piano delle Pertiche presso Tombolo sulla linea Pisa-Livorno. Si dice che le conseguenze dello scontro siano gravi e vi sieno dei morti e dei feriti. Il prefetto, le altre autorità ed una folla immensa accorsero sul luogo con soccorsi. Mancano i particolari.

Altri dispacci dicono:

Pisa, 7, ore 5.40 pom.

Il treno della Società Adriatica, composto di 10 vetture, diretto a Livorno è deviato alle 9.40 antim., presso la Stazione di Tombolo. Il fuochista è rimasto morto, il macchinista ed il frenatore feriti. Nel treno vi erano pochissimi viaggiatori. I feriti furono trasportati a Livorno. La salma del fuochista fu trasportata a Pisa. La linea, che è ingombra, si renderà libera verso sera.

Pisa, 7, ore 7.10 pom.

Nel deragliamento del treno presso la Stazione di Tombolo oltre un morto e due feriti vi furono anche alcuni contusi. Il personale della Real casa della vicina tenuta di San Rossore provvide prontamente ai soccorsi.

ORARIO DELLE FERROVIE

(Vedi IVª pagina)

SCOPPIO DI UNA BOMBA

Pisa, 7, ore 2.40 pom.

La scorsa notte è scoppiata una bomba sotto un arco dell'arcivescovado. Una colonna ne è rimasta staccata. Nessuna disgrazia al personale.

Cronaca del Regno

Roma, 9. — In seguito alla approvazione avvenuta or ora dell'art. 17 della legge bancaria che riconosce l'incompatibilità dell'ufficio di deputato con quello di amministratore negli Istituti di emissione, il duca di San Donato, presidente del Consiglio di amministrazione del Banco di Napoli, ha dichiarato ai suoi amici che presenterà le sue dimissioni da deputato al Parlamento. In pari tempo ha affermato che presenterà prossimamente la propria candidatura a sindaco di Napoli.

— Il senatore Santamaria ha accettato il portafoglio di grazia e giustizia. Il Re ne firmò il decreto della partenza.

Il Santamaria era giunto stamane da Venezia, conferì con Giolitti a parti al tocco per Napoli onde accordarsi con diversi amici politici meridionali.

(Il giureconsulto Nicola Santamaria è oriundo della Campania e rappresentò alla Camera il Collegio di Caserta durante l'XI legislatura).

— I Sovrani, con treno speciale, accompagnati dal generale Pontio Vaglia, dal conte Gianotti, dall'ammiraglio Frigerio, dal colonnello Pugliesi, dal maggiore Guerriero, dal cerimoniere Caraffa di Nola, sono partiti per Monza. Partirono pure il marchese di Villamarina, il marchese Trotti e il conte Zeno. Erano alla stazione Zanardelli (che aveva ceduto la presidenza della Camera al Mussi), Giolitti, diversi ministri e funzionari di Corte. Il Re tornerà venerdì.

I decreti di domani porteranno la data di Monza.

Domani sera partirà per Cavour Giolitti, insieme al capo di gabinetto Pelizzari o ritornerà giovedì.

Torino, 8. — Stamani alla stazione venne arrestato Alfredo M. proveniente dalla Francia, figlio d'un gran negoziante di pellami a Napoli, e cognato d'un alto magistrato torinese. Egli era colpito da mandato di cattura. Pare che volesse recarsi a Napoli per ritornarsene poi in Francia.

Milano, 9. — Un commesso che ruba per 7000 lire alla ditta Osnago. — Albertani Giacomo, giovane di 23 anni, era da molto tempo il commesso di fiducia nel negozio di steserie tenuto dalla ditta Osnago in via San Rade-gonda, 5.

In questi ultimi giorni l'Albertani lasciò il negozio per recarsi a Monte Carlo senza ot-

rinaio; ma la presenza di quell'uomo non era dunque un pericolo?

— Meno grande della sua assenza.

— Partito lui, cosa potete temere?

— Tutto, perchè le sue precauzioni erano prese; me ne ha avvertito.

— Quali precauzioni?

— Temendo che gli tendessi qui qualche laccio, ha lasciato una denuncia nelle mani di un amico che ne userà se domani non ritorna a Brest.

Bianca non poté trattenere un grido; quanto a Giuliano rimase un momento quasi stordito. Egli aveva perduto il signor de la Roche. Non ci poteva credere, respingeva questo pensiero come un orribile sogno; cercava in lui stesso se si fosse male spiegato, se aveva male compreso, se quelle parole, che risuonavano ancora al suo orecchio non erano che una pazzia illusione! Ma il cupo abbattimento del padre e le lagrime della figlia rendevano impossibile il dubbio.

Il giovane pilota portò le mani sulla sua fronte con un acuto gemito, e, curvandosi, per così dire, su sé stesso, cadde in ginocchio al suo benefattore.

C'era in quel movimento di fanciullo un pentimento sì ingenuo e tanto supplichevole, che il signor de la Roche ne fu tocco malgrado il suo dolore.

— Alzatevi, Giuliano, diss'egli con bontà; voi avete avuto l'intenzione di farmi del bene, e qualunque cosa succeda non posso farvene una colpa.

(Continua)

APPENDICE N. 9 del Comune - Giornale di Padova

GIULIANO

ROMANZO

EMILIO SOUVESTRE

Traduzione di A. Z.

Egli comprenderà che quello che vi ho raccontato potrebbe esser detto ad altri... al signor de Lescar, per esempio; e la paura di vedere divulgate queste questioni lo deciderà a trattare senza ritardo. Frattanto siccome il vino è bevuto e finito il pasticcio, vi lascio riflettere e vado a fumare un zigarò sulla spiaggia.

Il signor Achille si alzò dopo queste parole, rimise i guanti, salutò Giuliano in modo cavalleresco ed esel.

Il giovane era rimasto atterrito. Senza comprendere i rapporti che potevano esistere fra l'armatore e lo straniero; una cosa risultava chiaramente da tutto quello che aveva sentito, cioè che la presenza del signor Achille era un pericolo per la quiete del signor de la Roche e un ostacolo per la felicità di sua figlia. La sua mente non cercò di andare più lontano.

tenere permesso. Questo destò sospetto essendosi per l'addietro verificati degli ammanchi di stoffe, onde l'Albertani venne licenziato e si passò ad un bilancio del negozio che pose in rilievo ammanchi di stoffe per oltre L. 7000.

L'Albertani intanto era andato a Montecarlo tentando la fortuna per restituire il mal fatto; tornò a casa senza aver vinto e ieri venne arrestato.

Egli confessò il reato e consegnò 45 polizze del Monte di Pietà, corrispondenti alla merce mancante. L'ultimo furto commesso per poter recarsi a Montecarlo, fu del valore di 600 lire.

## GIORNO PER GIORNO

Iteleggrammi d'oggi nulla possono aggiungere di più interessante a ciò che il resoconto dell'ultima seduta parlamentare riferiva fino da sabato scorso: la legge sul progetto bancario presentata dal Ministero fu votata, e ormai non resta, quando ci sarà il voto anche del Senato, che farne l'esperimento.

Dio non voglia che sia un esperimento doloroso per la Nazione, come prevedono del resto tutti coloro i quali all'infuori di qualsiasi considerazione politica, vantano ragionevolmente la maggiore competenza nella materia.

Ora che la Camera provvisoriamente ha chiuso i suoi lavori, e che la legge tanto dibattuta dovrà sottostare al giudizio del Senato, noi ne seguiremo tranquillamente le vicende, solo riservandoci piena libertà di ritornare sull'argomento allorché se ne porgesse l'occasione.

Fino a ieri la nomina del senatore Santamura quale ministro guardasigilli pareva tuttora incerta; credevasi però che avrebbe finito coll'accettare. Tutti ne parlano con favore, come di un uomo alieno da ogni esagerazione di partito, ed unicamente ligio al compimento de' suoi doveri, oltreché fornito di una intelligenza superiore.

Speriamo che a queste lodi, prodigategli spontaneamente, corrispondano i fatti, e che l'amministrazione della giustizia trovi nel nuovo ministro l'uomo necessario a rialzarne le sorti.

Il campo delle riforme da introdurre in quel dicastero è abbastanza vasto per una mente che si trovi all'altezza del gravissimo compito e quindi ci lusinghiamo che il nuovo ministro messo all'opera, non si mostrerà inferiore alla sua missione, per quanto ardua, e non deluderà le speranze in lui concepite.

I disordini di Parigi vanno assumendo un carattere cronico, e per sedarli si richiede ogni giorno l'intervento della forza pubblica, e la suprema vigilanza del Governo.

Questo però non è venuto meno al suo dovere per cui la Camera dei rappresentanti, ne approvò con voti replicati le dichiarazioni e la condotta.

Vi sono certe riputazioni d'integrità, fondate sopra una lunga esperienza e sull'autorità del nome guadagnata con una serie di atti lodevoli, che resistono spesso anche alla scossa della fatalità e all'imprudenza.

Di tal genere sembra essere il nome di Ferdinando Lesseps, il quale, malgrado le ultime vicende del Panama, venne rieletto a Presidente del Consiglio d'Amministrazione del Canale di Suez.

## PROCESSO BATTISTINI

Il Corriere di Romagna ha da Forlì: Corre con molta attendibilità la voce che verrebbe quanto prima riaperto il processo Battistini.

I condannati Domeniconi e Mordenti avrebbero fatto in carcere gravi rivelazioni. Secondo sempre questa voce, essi avrebbero detto che l'uccisione Battistini sarebbe stata per mandato di un tale che non figurò nel processo di Treviso.

Ne darebbero anche le prove. Anche a Cesena nei crocchi popolari la notizia è divulgata e molto commentata.

Altre cose, vi sarebbero a dire sul processo di Treviso ma mi riservo di dirvele quando le avrò bene appurate.

Remedio contro gli insetti nocivi al piante fruttifere da fiori.

(Vedi Avviso in quarta Pagina)

## CRONACA DELLA PROVINCIA

### Le Elezioni di Monselice

(Dispacci particolari del COMUNE)  
Monselice 10, ore 8.40 a.

(R) Vi noto il trionfo completo della lista moderata e del Sindaco Tortorini, già atrocemente e bassamente combattuto dal partito avversario e dai trasfughi del nostro partito. Egli fu rieletto con una splendida votazione.

Scrivo lunga lettera.

### Le Elezioni di Cittadella

Cittadella 10, ore 9,25 a.

(P) Nelle Elezioni Amministrative la lista proposta dai sostenitori del Wollemborg fu completamente battuta.

Il capo del partito, Sabbadin, presidente della Banca, riuscì per la minoranza.

Il paese è esultante per la vittoria.

### Le dimissioni dell'ing. Travaglia

Nella Gazzetta Nissena di Caltanissetta troviamo argomento di congratulazione verso un amico di molti anni, l'ingegnere montanistico cav. Travaglia.

Noi abbiamo il vanto non solo di averne preveduto la brillante carriera, come premio de' suoi talenti, ma di aver sempre avuta la sicurezza che le qualità eccellenti di spirito e di cuore del Travaglia lo avrebbero reso caro ed amato dovunque si portasse.

Riproduciamo quindi soddisfattissimi quanto scrive la Gazzetta citata:

Non abbiamo voluto far cenno delle dimissioni date dall'egregio cav. Travaglia da ingegnere delle miniere e da direttore della nostra Scuola mineraria, finché non ci costasse che esse fossero state accettate. Ora il decreto è giunto, e noi ci ralleghiamo che il cav. Travaglia, il quale ha saputo acquistarsi la stima di tutti, piante definitivamente le tende fra noi e assumendo l'alta direzione delle miniere di Casa Florio e di quelle della Casa Pignatelli - Monteleone, stabilisca nella nostra città il suo studio dell'ingegneria.

Ci piace riportare intanto, le parole colle quali nello accompagnare il r. Decreto con cui le dimissioni date dall'ing. Travaglia furono accolte, il Ministero ha scritto all'Ispettorato delle miniere: «Voglia la S. V. esprimere al detto Ingegnere il rammarico che il Ministero ha provato nel dover consentire a privarsi dell'opera di così solerte ed intelligente funzionario e porgergli la espressione della piena soddisfazione del Governo per l'opera efficace ed utile al servizio ed all'Industria mineraria che egli ha compiuto nel tempo in cui ha diretto l'ufficio e la Scuola mineraria di Caltanissetta.»

Ed ora i nostri migliori auguri dell'ottimo cav. Travaglia. Non a lui mancheranno della nuova via prescelta, lucri ed onori.

Intanto il cav. Travaglia ci scrive la seguente lettera che volentieri pubblichiamo:

Ill.mo Sig. Direttore

del Giornale la «Gazzetta Nissena»

CALTANISSETTA  
Non le spiaccia che io le chieda un posticino nelle colonne del suo reputato giornale, ora che mi è pervenuto il r. Decreto col quale le mie dimissioni furono accettate, per prendere congedo, ciò che non potrei fare singolarmente, da quanti ebbero con me rapporti di ufficio e mi furono larghi di cooperazione e di appoggio nello esercizio del mio mandato.

Lascio la direzione del distretto minerario di Sicilia, con la coscienza di aver creato una corrente di simpatia tra il corpo reale delle miniere cogli interessi degli industriali.

Abbandono, e con rammarico, la direzione di questa scuola mineraria, alla quale, con rare interruzioni, ho dedicato per oltre diciotto anni l'opera mia; la lascio colla speranza che i tanti miei allievi sparsi nelle miniere vorranno conservare il loro affetto, com'io a loro, a chi sarà d'ora innanzi loro collega ed amico, e mi auguro che la Scuola continui a prosperare e a progredire per essere, com'io volli utile all'industria e decoro di questa città, che lo oso chiamare oramai mia patria di elezione.

Coi miei ringraziamenti voglia ella gradire, egregio signor Direttore, la espressione del mio massimo ossequio.

Dev.mo  
R. TRAVAGLIA.

## CRONACA DELLA CITTA

### Le Corse delle Bighe

Le tradizionali corse, gli ultimi degli spettacoli ippici d'ogni anno, riuscirono imponenti per l'affluenza del pubblico.

Ed avevano invero queste corse qualche cosa di speciale.

Ben quattro batterie erano iscritte a ruolo.

Alle 6 1/2 si mette in gara la prima.

È così composta:

1. The Duc, Pirata - 2. Stellina, Rondello - 3. Norma, Bea.

La prova riesce interessantissima.

Fin dal principio la prima pariglia prende il sopravvento che mantiene sempre, proseguendo a prova finita nella corsa fino a compiere ben sei giri e mezzo del Prato.

Uno spettacolo insomma!

Arrivano al cordino i cavalli nell'ordine in cui sono segnati a ruolo.

Il totalizzatore paga L. 7.

La seconda prova è pure interessantissima.

Sono in gara:

4. Newermide, Margherita - 5. Lamptone, Germania - 6. Gemma, Irma.

Fra il numero 4 ed il 6 la lotta è vivace; ma i cavalli giungono alla meta in quest'ordine: N. 6, 5, 4.

Il totalizzatore paga L. 22.

Mezz'ora dopo si viene alla terza batteria.

La compongono:

7. Linda, Romolo - 8. Arlecchino, Vittoria - 9. Marcello, Ercole.

Arrivano in quest'ordine: N. 9, 7, 8.

Il totalizzatore paga L. 7.

Ed altrettanto si paga per la quarta corsa tra:

10. Furia, Aria - 11. Stella, Sem - 12. Argua, Sibilla.

Giungono i cavalli al cordino nello stesso ordine.

Finite le prove, ha luogo quella decisiva fra i numeri 1, 6, 9, 10.

Quattro bighe! Figurarsi il giubilo del nostro popolo.

E la gara è davvero interessantissima; le bighe si seguono l'una vicina all'altra, contendendosi continuamente.

Giungono alla fine nello stesso ordine progressivo al cordino.

Il totalizzatore paga L. 7.

Poiché la folla, come di consueto, invade la pista, circonda ed acclama i vincitori.

E la folla è enorme davvero.

Chi fa calcoli numerici, giudica che vi fossero oltre 30.000 persone.

E tutto per la forza della tradizione!

## DEL Consuntivo Provinciale

### RELAZIONE

del Commissari Revisori del Consuntivo provinciale 1892.

SIGNORI CONSIGLIERI,

Colla scorsa dei documenti e della Relazione della Vostra Deputazione abbiamo preso in accurato esame il resoconto finanziario 1892 di quest'amministrazione provinciale, il quale si chiude con un avanzo netto di L. 12,572,66 derivante dalla eccedenza di L. 12,022,06 delle reali maggiori entrate in confronto di quelle minori; da quella di

» 329,19 delle economie in alcuni stanziamenti passivi in confronto delle maggiori spese verificate in altri ed in fine per la reinscrizione fra i crediti della Provincia di due partite di complessive

» 221,41 giusta il decreto 17 ottobre 1892 con cui l'Eccellentissima corte dei Conti ha approvato il Consuntivo 1888

In tutto quindi L. 12,572,66

L'accennata Relazione per sé stessa Vi spiega ampiamente le ragioni delle differenze fra le assegnazioni fatte nel bilancio del detto esercizio e gli accertamenti fatti; tuttavia a compimento dell'incarico avuto crediamo opportuno aggiungerVi qualche altra nostra osservazione.

Come abbiamo superiormente accennato, la Parte Attiva si chiude con risultati soddisfacenti, avendosi conseguita una effettiva maggiore attività di L. 12,022,26: solo trovando che il Comune di Bassano è in debito verso la Provincia di L. 34,655,27 per contributi ferroviari dovuti a tutto 1892, dobbiamo esprimerVi il desiderio che sia presto definita tale pendenza, essendoché il ritardo nel realizzare i crediti non può che danneggiare l'amministrazione.

Nel suo complesso invece nella Parte Passiva il consuntivo sta al disotto dei limiti assegnati dal bilancio, inquantoché se in alcuni

fondi ebbero una complessiva reale maggiore passività di L. 38,550,26

in alcuni altri si verificò una

economia di complessive > 38,879,45

per modo che il totale degli accertamenti è inferiore di L. 329,19

a quello delle previsioni.

Ed entrando in maggiori dettagli prendiamo atto con soddisfazione dell'ottenuto esonero dal pagamento della tassa di manomorta sui redditi della Provincia e della conseguita economia sul fondo per le manutenzioni stradali, affidandoci che l'onor. Deputazione saprà conseguirla anche in avvenire, avendo pur sempre riguardo alle esigenze di una buona viabilità.

Abbiamo rilevato che al fondo di lire 3000 stanziato all'art. 15 per acquisto e manutenzione mobili e manutenzioni locali per var uffici provinciali e prefettizi, vennero aggiunte per storno L. 605,75.

Non dubitando che l'onor. Deputazione nell'autorizzare tali spese avrà avuto presente la raccomandazione da noi fatta anche nello scorso anno perché esse siano più limitate ed avendo perciò motivo da ritenere che il fondo assegnato in bilancio sia affatto insufficiente crederemmo opportuno che in avvenire lo stanziamento in parola fosse convenientemente elevato onde evitare di farlo nel corso dell'esercizio a mezzo di storni.

La spesa che annualmente aumenta in modo allarmante è quella per cura e mantenimento di maniaci poveri, che pel solo anno 1892 ammonta a L. 306,486,99, mentre in bilancio fra il primitivo stanziamento e l'aggiunta per storno non vi erano che sole L. 268,353,17.

Nel raccomandare all'onor. Deputazione di studiare se sia possibile, se non diminuirli, almeno impedire che essa in avvenire aumenti ulteriormente, noi non possiamo che deplorare la disposizione di legge che, addossando alla Provincia la spesa per il mantenimento di maniaci, chiama così a contribuire nelle stesse proporzioni tanto quel Comune che di pazzi dà un forte contingente, come quello che non ne dà o lo dà piccolissimo; sarebbe quindi desiderabile che ogni Comune dovesse pensare per propri come vien fatto nella spedità di tutte e altre malattie.

Fra i residui passivi dei cessati Esercizi abbiamo trovato una partita di L. 29,875,96 colla denominazione di «fondo per eventuali crediti verso la cessata amministrazione provinciale».

È da notarsi che fino a tutto il 1885 veniva tenuta a parte la gestione dei residui provenienti dall'amministrazione della cessata Congregazione provinciale e che il suo fondo di Cassa, risultato alla fine del detto anno in L. 31,369,06 e per successive riscossioni e pagamenti ora ridotto a L. 29,875,96, venne unito a quello dell'attuale amministrazione provinciale e tenuto disponibile per titolo suindicato.

Siccome però è a ritenersi che di tale gestione ben poca cosa rimanga tuttora pendente e poiché dell'indicato fondo, L. 28,638,57, vennero già erogate a beneficio del bilancio 1890, così sarebbe opportuno che da un prossimo consuntivo venisse eliminata tutta la partita, salvo di provvedere ad eventuali pagamenti col fondo delle imprevidenze o con appositi stanziamenti da farsi in bilancio.

In fine nel raccomandare venga ricostituito, anche a rate, il fondo di L. 25,000 ai riguardi dell'Opera pia Vittorio Emanuele II., nonché quello di L. 5,000 per monumento nazionale al generale Garibaldi in Roma, fondi già erogati a beneficio di precedenti bilanci, e ciò, riguardo al primo, perché il Consiglio possa prendere le ulteriori sue deliberazioni, Vi proponiamo il seguente

### ORDINE DEL GIORNO

«Il Consiglio provinciale, udita la relazione della Deputazione e quella dei revisori

«approva

«il consuntivo 1892 dell'amministrazione provinciale nei seguenti estremi:

«Attività L. 2,162,515,86

«Passività » 2,121,897,86

«Avanzo L. 40,618,00

«di cui applicate all'attivo » 28,045,34

«del bilancio 1893 » 28,045,34

«da applicarsi all'attivo del bilancio 1894 L. 12,572,66

L. TIBSCARI — G. MALUTA.

### Festa per le Ciecche.

Il Comitato ha fatto il dover suo, se ci sia riuscito del tutto o in parte lo diranno i risultati.

A contropesare valse più di tutto il troppo calare.

Del resto la gente che fu al Salone s'è divertita assai ed i concerti ed i giuochi furono ben scelti e ben graditi.

E il Comitato dovrebbe ripetere la festa, come dovrebbe il pubblico interessarsi di più. L'istituzione d'un Collegio per le Ciecche a Padova, sarebbe un vanto per noi ed un bene per l'umanità.

Deve una buona volta capacitarsene il pubblico.

### Un busto al prof. Gamba.

All'istituto tecnico ieri al tocco s'inaugurò il busto al compianto ed egregio prof. Gamba.

È opera del prof. Cecon e viene per ora esposto in gesso colla riserva di essere tra breve sostituito da quello in marmo.

Tutti gli allievi dell'Istituto e d'altre scuole ancora, i professori del luogo ed altri erano presenti alla cerimonia mestissima.

Per l'occasione fu pubblicato un opuscolo a furono dal prof. Borlinetto e dal Provveditore agli Studi cav. Amati pronunciati eloquentissimi e commoventi discorsi.

Sotto il busto sta scritta la seguente epigrafe:

### Luigi cav. Gamba

Direttore della Scuola Tecnica, Preside dell'Istituto Tecnico dalla loro fondazione per doti di cuore e di mente veneratissimo in segno di amore affetto questo busto opera e dono del prof. Luigi Cecon della Scuola Tecnica professori ed alunni posero - 1893:

### Scuola Polacco.

Ieri, a 10 ore, cominciò, in via S. Chiara alla Scuola Polacco, il saggio annuale dei piccoli allievi.

Vario e ben disposto il programma: Lettura, Aritmetica, Storia e Geografia, Nomenclatura, Ginnastica, Esercizi mnemonici, Dispensa degli attestati e dei doni, Dispensa dei fiori.

Nè è da dire come la signorina Polacco abbia saputo farlo eseguire dai suoi piccoli graziosi allievi.

Lo sanno gli intervenuti, specie le mamme ed i papà lietissimi di vedere il frutto di lunga, amorosa, sapiente pazienza! Agli esami assistevano anche i professori Ugolini e Biasutti, i quali con segni manifesti d'aggratimento dimostrarono la loro soddisfazione per la bravura di quegli allievi.

E la bravura v'ha appunto encomiata, come s'encomia chi riduce a tanta perfezione sviluppandole gradatamente, quelle tenerezze che si vanno formando quasi ad incanto, intelligenti, perspicaci, avvedute.

Tempo e spazio c'impediscono i dettagli, ma nulla però ci trattiene dal fare un elogio vivo spontaneo, sincero alla brava signorina che dedica la sua vita all'insegnamento, con norme sagge impartite, per la bontà del metodo e della insegnante, gradevolmente da quel vispi bambini appreso.

E della signorina Polacco devono ricordarsi i lettori; un figliuolo nelle sue mani è ben consegnato.

Ciò è quanto si bada, prima di tutto e sopra di tutto!

### Offerte pervenute per Bracci Giuseppe.

Comm. Giuseppe Da Zara	L. 10
N. N.	« 10
Somma precedente	» 10
	L. 30

### Laurea.

Ieri ha preso la laurea in Medicina e Chirurgia il carissimo amico nostro GIULIO MARCHIONNI.

Al valente ed appassionato cultore delle mediche discipline i nostri più vivi ralleghiamenti s'accompagnano ai più fervidi auguri di uno splendido avvenire, di cui ci è arriscurata l'amor suo per la scienza ed il brillante suo ingegno.

### Altre lauree

Ed ecco, un altro egregio giovane, che merita l'altoro di medico-chirurgo con tanti difessi studi, conquistato colla coscienza di esserne degno.

Egli è il signor LEONE MAESTRO, egregio nostro concittadino, amatissimo da quanti lo conoscono per la bontà del cuore e per le sue doti rarissime.

Per ciò appunto, coll'animo d'amici, noi gli auguriamo un lieto avvenire.

— Un altro medico ancora, degno di un bel avvenire, è il sig. ETTORE NALIN, figlio all'egregio conservatore del locale ufficio delle Ipoteche.

Egli è giovane intelligente, savio, studiosissimo; ha carattere buono, anima nobile, sentimento delicatissimo; merita insomma che questo di della sua laurea gli schiuda il passo ad una meta degna di chi ha fermezza di proposito, vastità di cognizioni e virtù nobilissima.

Che ciò avvenga è il nostro maggiore augurio.

— Nè vogliamo dimenticare il nome del signor UGO MENIN da Camponogara, altro egregio giovane, che prende laurea in medicina.

Esso pure è degno d'ogni elogio e d'ogni augurio. Fargli questo e quello, per chi gli è amico, vuol dire riconoscere meriti specialissimi, de quali è d'augurare nella gioventù numerosi gli imitatori.

E detto questo sembra a noi d'aver detto abbastanza, ma nulla più del vero.

**Un nuovo dottore.**  
Un mirallegro di cuore, una parola di eloquio al distintissimo giovane **ETTORE NALIN**, figlio del conservatore delle ipoteche della nostra città, che oggi ottiene la laurea in medicina e chirurgia con splendidissima votazione, non degno premio a tanto studio, a tanta diligenza, arrischiata di brillante, gloriosa carriera, non che di consolazione per gli amabilissimi genitori.

**UNO SCIOPERO**  
I centocinquanta operai addetti ai lavori per le nuove Scuole Comunalì in Via S. Maria Mater Domini, sono da questa mattina in sciopero per divergenze colla Società Cooperativa dell'Arti costruttrici alla quale appartengono.  
Gli operai stessi hanno mandata una Commissione al Municipio.  
Salvo luogo gli egregi Delegati di P. S. sig. **Carosi** e **Pisciotta** prestano il loro servizio.  
Gli operai sono in calma.

**Giornalismo.**  
Nel numero di ieri del *Corriere del Veneto* troviamo l'annuncio d'un cambiamento nella amministrazione e Direzione.  
Questa e quella vengono operate dal prof. **Ugo Brentari**.  
Noi salutando il nuovo collega vogliamo di tutto cuore dargli la stretta di mano della ospitalità.

**Un ritratto.**  
In una splendida vetrina del Negozio **Bonaldi** s'ammira un bel ritratto di **Vittorio Emanuele**.  
L'opera del pittore concittadino sig. **Achille Astolfi**.  
Chi l'ammira e lo studia, per la somiglianza ed il lavoro, rimane soddisfatto.  
E soddisfatto può rimanere anche l'autore, che vede ogni suo lavoro degno d'elogio.  
Certo, giacché l'occasione ce ne dà opportunità non vogliamo chiudere questo cenno, senza indicare agli amatori l'altro lavoro del **Astolfi** - una fioraia - esposta nella vetrina del negozio del fiorista **Lando** all'Università.  
Anche quell'immagine merita d'essere esaltata ed apprezzata dal pubblico.  
Bravo adunque il nostro amico sig. **Astolfi**, che sa sempre fare le cose sue con tanta intelligenza e con tanto amore dell'arte e dello studio!

**Illusionismo.**  
Anche stasera al Bassanello nella trattoria **Mengatto**, l'egregio illusionista sig. **Ercole Copioli** darà un suo trattamento.  
Chi l'altra volta fu a vederlo non ha che l'ogi per lui.  
Ciò fa sperare in un concorso numeroso per questa sera, concorso che noi desideriamo e auspichiamo, data la bravura del sig. **Copioli**, veramente degno di essere applaudito ed ammirato dal nostro pubblico.  
Nè dall'illusionista vogliamo disgiungere le fortune della **Birreria**, uno dei pochi luoghi, dove si può passare due orette in buona pace divertendosi.

**Via delle Piazze.**  
Via delle Piazze domanda un fontano delacquedotto, nè v'ha chi le neghi il diritto del bisogno.  
Lontana dal luogo dov'è l'acqua potabile, popolosa, frequentata, essa ha titoli di preferenza su tutte per essere ne' suoi voti ascoltata.  
Teda di non iscontentarla l'egregio Assessore proposto al servizio.

**Ragazzo che cade in acqua.**  
Ieri, verso le ore 5 pom., il ragazzino **Luigi** di anni 7 1/2, cadde nel canale che circonda il recinto del Prato della **Mede**. Fu prontamente estratto dall'industria **Mede Federico**.

**L'apicoltore.**  
È uscito a Milano il fascicolo n. 7 dell'Apicoltore periodico dell'Associazione centrale d'incoraggiamento per l'Apicoltura in Italia.

**Lo stato delle Campagne.**  
Lo stato delle campagne secondo le notizie ufficiali è buono dappertutto.  
Sono promettenti il grano turco, le viti e gli olivi e danno buon prodotto le piante da frutta e i foraggi.  
Il grano è già quasi dappertutto mietuto e sperare un raccolto abbastanza abbondante di ottima qualità.  
In diversi luoghi s'incomincia a desiderare un po' di pioggia.

**Cura della vista.**  
Per dar tempo ai molti signori che negli ultimi giorni acquistarono Lenti di Silex Puro poterle sperimentare e per le numerose commissioni lo specialista signor **Bussarelli** si fermerà in Padova altri due giorni.  
Chi ama conservare la propria vista e correggerne i difetti, si rivolga dal suddetto signor, unico possessore delle ottime e rinomate lenti di cui sopra.  
Riceve dalle 9 ant. alle 6 pom. in Borgo S. Gerardo N. 1111.

## CORRIERE GIUDIZIARIO

### CORTE D'ASSISE

#### L'omicidio di Ponte Corbo

Presiede il cav. D'Osvaldo.  
Giudici: Sandrini e Tualfo.  
Funziona da P. M. il Procuratore del Re cav. **Muttoni**.  
Cancelliere: **Valdemarca**.  
Siedono alla difesa gli avvocati: **Toffanin** e **Sarfatti**.  
Imputati: **Schiavon Federico**, d'anni 26; **Schiavon Antonio**, d'anni 28; **Schiavon Costante**, d'anni 23.  
Gli altri tre imputati: **Schiavon Luigi** di anni 35; **Schiavon Gneorio**, d'anni 19 e il padre **Schiavon Michele**, di anni 59, sono stati messi in libertà provvisoria. Essi però non si presentano all'udienza, quindi verranno giudicati in contumacia.  
Tutti questi Schiavon, sono da Terranegra. (continuazione)

#### Udienza pom. del 7 luglio

Alle ore 1.55 la seduta è aperta ed il presidente continua coll'audizione dei testimoni.  
**Scapolo Antonio**.  
Fa la solita narrazione della rissa avvenuta la sera del 22 gennaio nell'osteria di Luigi Schiavon a Pontecorbo.

#### Stenti Barnaba.

fa la stessa deposizione del testo precedente.  
**Turato G. B.**  
passò la sera del fatto davanti l'osteria Schiavon a Pontecorbo ed incontrò il Rossetto che era assieme ad altri tre individui, i quali gli raccontarono la scena della baruffa.

#### Proseguì poi verso casa sua per cui null'altro può dire.

#### Ospini Antonio.

La sera del fatto passò davanti l'osteria Schiavon ed incontrò il Rossetto col quale si salutano ed il Rossetto gli raccontò d'esser stato bastonato dagli Schiavon ingiustamente mentre stavano discorrendo di loro, li videro uscire dall'osteria armati di bastoni.  
Gli Schiavon appena videro il Rossetto lo rincorsero, lo raggiunsero e lo trascinaron seco verso il Santo gridando: *dove vai i boogie del Puga, che i vegna avanti, che i copemo tutti*.

Mentre succedeva questo, **Mazzuccato Vincenzo** scendeva dal Pontecorbo; egli si mise a correre a gambe a l'aria verso il Santo invitando il Rossetto a fare altrettanto e chiamando in aiuto suo fratello.

Il Rossetto invece, in causa della botte non poté correre per cui fu, come ha detto prima, assalito dagli Schiavon.

L'Ospini dice che stando fermo sull'angolo di Pontecorbo all'improvviso udì queste parole: *birbantelli canagie gavi rovinà na famigia*.

A domanda del presidente, l'Ospini dice che quelle parole per lui avevano il significato che il padre degli Schiavon rimproverasse uno de' suoi figli per aver ucciso il Rossetto, pel quale fatto sarebbero stati arrestati tutti.

#### Avv. Sarfatti.

Proibisce assolutamente che il presidente rivolga di codeste domande ai testi.

#### Presidente.

La prego di tacere; so quelle che posso e devo fare.

#### Avv. Sarfatti.

Ed io mi oppongo formalmente accché si facciano di codeste domande.

#### Presidente.

E tempo di finir! gli levò la parola!

#### Avv. Sarfatti.

Ed io la domando per svolgere un formale incidente.

Qui svolge le sue argomentazioni con un brillante e focoso discorso a sostegno della sua proibizione.

Dice che i testi sono chiamati a rispondere sui fatti e non sulle impressioni perché - dice - questo campo sarebbe pericolosissimo per tutti.

P. M. parla contro la proposta dell'avv. Sarfatti.

La Corte respinge l'incidente della difesa senza però motivarlo per cui l'avvocato Sarfatti protesta nuovamente.

E quasi subito sorge un altro vivissimo incidente.

Il teste dice che stando all'angolo di Pontecorbo vide gli Schiavon circondare il Rossetto davanti al Caffè Pedrani, mentre gli avvocati difensori ed anche qualche giurato assicurano che stando all'imboccatura di via del Santo dal lato di Pontecorbo, dove dice che si trovava il teste, non è possibile distinguere il punto dov'è quel caffè perché la via fu una rapida curva.

L'avvocato Sarfatti grida che sarà meglio fare un sopra luogo, così i signori giurati apprezzeranno le deposizioni dei teste che sono assolutamente false.

Domanda poi al teste se conosceva la voce del Rossetto, Paccagnella e Mazzuccato.

Il teste risponde di no.

Allora l'avv. Sarfatti fa notare che il teste smentisce per la terza volta, perché negli interrogatori scritti affermava di conoscere la voce del Rossetto e compagni ed escludeva assolutamente che le parole: *birbantelli ecc.* fossero state espresse da uno dei tre. L'avvocato Sarfatti continua osservando alla Corte che se si fosse trattato di un teste a difesa, a quest'ora, dopo tutte le contraddizioni nelle quali cade il testimonia, qualunque P. M. avrebbe domandato l'immediato arresto per falsa testimonianza, cioè che la difesa non domanda.

Il cav. **Muttoni** (P. M.) grida che non accetta lezioni da alcuno, che ha sempre fatto il suo dovere e che lo fa ogni qualvolta se ne presenta l'occasione.

Che non domanda l'arresto del teste soltanto perché lo ritiene veramente in buona fede, che sia confuso, e che non sappia spiegarsi troppo bene.

Cessato questo vivissimo incidente s'introduce il teste **Toson Giuseppe**.

Proprietario di un piccolo caffè attiguo all'osteria Schiavon udì quella famosa sera della grida indemoniata, battere contro la porta, minacciare ecc.

Vicino alle ore 11 udì aprirsi la porta dell'osteria ed uscire della persona che si misero a correre gridando: *Eccoli mazzetti, copelli!* Poi non udì altro.

#### Garbo Giovanni

Quella sera si trovava al Caffè della Motta al Santo, quando uscito momentaneamente in istrada vide un individuo che correva dietro ad altri due dentro nel sagrato della chiesa, gridando: *birbantelli, assassini, canagie gavi assassina na famigia*.

Crede però ad una solita zuffa domenicale, prodotta dal *baccaro*, non vi pose mente. Poco dopo però entrò nell'esercizio un individuo il quale raccontò che era stato ammazzato un uomo.

Allora si ricordò di quelle grida e di quelle persone e sospettò fossero state esse a commettere l'uccisione, però, in causa dell'oscurità non lo riconobbe.

Di null'altro può deporre.

#### Mazzola Luigi

proprietario del Caffè **Pedrani** dove morì il Rossetto fa la deposizione della sua morte.

#### Mazzola Sebastiano

figlio del suddetto fa la stessa deposizione.

#### Topan Arturo

delegato di P. S. non fa che confermare i suoi rapporti scritti all'autorità Giudiziaria sul fatto. Da informazioni poco buone tanto sul Rossetto, che sul Paccagnella, che sul Mazzuccato.

Anche sugli Schiavon da cattive informazioni.

#### Pagan Corti Francesco

delegato di P. S., fu il primo ad accorrere sul luogo del fatto la sera stessa ed è quello che operò l'arresto degli Schiavon. Conferma i suoi rapporti fatti sugli interrogatori degli Schiavon.

#### Di Sangiovanni

ispettore di P. S., nulla può dire sul fatto perché di sua scienza non seppe niente. È messo subito in libertà.

#### Rossetto Girolamo

padre dell'ucciso, nulla sa sul fatto e non si è nemmeno costituito parte civile.

Soltanto dice che sabato 1. corr. al Caffè Mengatto al Bassanello udì raccontare in sua presenza dal padre degli imputati, Schiavon Michele, che furono proprio i suoi figli ad uccidere il Rossetto con un buon colpo di coltello.

Dà i nomi dei testimoni che udirono tale madornale confessione, i quali saranno uditi nell'udienza di domani.

Alle ore 4.50 si leva la seduta.

#### Seduta ant. dell'8 luglio

Alle 9.55 l'udienza è aperta.

Si continua l'audizione dei testi.

#### Tacchetto Antonio

proprietario del Caffè alla **Motta**, udì la sera del fatto delle grida in piazza del Santo e gli fu raccontato dal giovane Garbo che tre individui si trovavano nel sagrato della chiesa, e che uno di questi aveva emesse quelle grida.

**Tacchetto Giovanni** fratello del suddetto, ricorda che stando alla finestra della camera sua, vide un uomo che attraversava la piazza del Santo correndo e che ha gridato: *Bote, assassini, gavi rovinà na famigia*, e che questo individuo ha raggiunto poco dopo altri due che lo precedevano.

#### Meneghetti Pasquale

Stando al caffè attiguo all'osteria Schiavon udì gridare e picchiare fortemente contro la porta.

#### Minozzi Antonio

Conosceva il Rossetto che era sotto le sue dipendenze da 14 anni e dà di lui buone informazioni.

#### Bolzonella Giacomo

Narra che una sera trovandosi in un caffè al Bassanello ricevette una forte spinta dal Rossetto senza averne dato motivo e che il giorno dopo gliene domandò scusa.

#### Schiavon Giacomo

Conosce i fratelli Mazzuccato dei quali dà buone informazioni.

#### Rampazzo Matteo

A un teste che si sarebbe udito ma essendo ammalato la difesa vi rinuncia.

#### Babetto Marco

conosce i fratelli Schiavon ed il Paccagnella dei quali dà buone informazioni.

#### Bolzonella Giuseppe

conosce il Paccagnella il quale un giorno ebbe ad insultare sua moglie per il quale fatto ricorse al delegato Topan.

#### Scanferla Felice

conosce gli Schiavon dei quali dà ottime informazioni e dice che in paese godono buon nome.

#### Zanovello Don Antonio

conosce gli Schiavon dei quali dà buonissime informazioni; li chiama lavoratori onesti e dice che in paese sono amati da tutti.

A domanda del presidente dice che quando seppe il fatto, e che si additarono gli Schiavon, non credè che essi ne fossero gli autori.

Crede gli Schiavon incapaci di scendere a tali atti.

#### Minozzi Valentino

conosce gli Schiavon e li crede ottimi e buoni giovani. In paese - dice - godono buonissima fama.

#### Michelotto Giuseppe

Conosce il Mazzuccato.

Il giorno dopo alla sera fatale lo incontrò in Piazza delle Erbe e lo avvertì che la voce pubblica lo accusava quale autore dell'omicidio di Rossetto. A tali parole il Mazzuccato impallidì e dopo avergli detto che era innocente e che lo accusavano a torto fuggì verso Pontecorbo.

A domanda del presidente il teste dice che codesta accusa a carico del Mazzuccato l'aveva raccolta dalla gente ed in quanto a l'aver il Mazzuccato impallidito a tale accusa, il teste lo credè il vero autore.

Si dovrebbe sentire certa **Canova Doménica** ma essendo congnata dell'accusato Federico viene dispensata.

Si richiamano nuovamente i testi **Garbo** e **Ostini** per avere altri schiarimenti sulle loro deposizioni.

Vengono poi assunti i testi che il padre del Rossetto dice aver sentito dire da Schiavon Michele che i suoi figli erano stati gli uccisori del Rossetto.

**L'Associazione contro l'Accattonaggio**  
PADOVA - Via Albere N. 4281 A - PADOVA  
tiene prenotate persone di servizio d'ambo i sessi munite di ottime referenze e che caldamente raccomandanda  
S'invita chi potesse averne bisogno a voler rivolgersi alla Sede dell'Associazione nei giorni non festivi dalle 1 alle 11 ant., ove verranno fornite, ben si intende gratuitamente, tutte quelle indicazioni, che fossero del caso.

**Pacel Giordano.**  
Smentisce assolutamente che il padre degli Schiavon abbia detto questo. Soltanto racconta come avvenne la rissa. Dell'uccisione non parlò e crede nessuno de' suoi figli autore.  
Disse che durante la rissa uno de' suoi figli ha fatto una legnata sulla testa al Rossetto tanto da farlo cadere per terra e che, rialzatosi subito, si dieda alla fuga.  
La cosa dopo non ebbe più seguito.  
**Zaccarin Luigi.**  
Conferma la deposizione del teste precedente.  
Essendosi assodato il fatto non viene sentita la teste **Pasqua**, proprietaria del caffè Mengatto al Bassanello presso cui sarebbe avvenuta la confessione dello Schiavon.  
E con questo si è terminata la serie dei testimoni.  
Il cancelliere legge la perizia medica.  
Alle ore 12 m. la seduta viene levata e rinviata a lunedì mattina alle ore 10 per la requisitoria, le arringhe e la sentenza.

**SCIARADA**  
Mezzo poeta, mezzo pittore,  
Chè al cinquecento fan grande onore,  
Uniti insieme danno un intero  
Chè un successore fu di San Piero.  
Spiegazione della Sciarada precedente  
FIN-GALLO

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA**  
11 Luglio 1893  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo medio di Padova ore 12 m. 5 s. 15  
Tempo medio di Roma ore 12 m. 7 s. 42  
Osservazioni meteorologiche  
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

9 Luglio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° mil.	758.3	757.5	757.9
Termometro centigr.	+25.5	+30.1	+24.1
Tensione del vap. acq.	11.7	10.5	13.7
Umidità relativa	48	33	61
Direzione del vento	SSW	ESE	S
Velocità chil. orar. del vento	4	8	16
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 9 alle 9 ant. del 10  
Temperatura massima = + 30.6  
minima = + 19.0

## LA VARIETA

**Il parroco assassinato dal suo servo**  
Telegrafano da Perugia:  
« Un orribile delitto è stato commesso stanotte nella casa abitata dal parroco di Sant'Angelo, don Ramiro Tisi, d'anni 69, di Perugia. Questi aveva al suo servizio certo Francesco Rapi e la moglie di lui Rosa Ciurnelli. Lo scellerato servo si sarebbe nella scorsa notte introdotto nella camera del padrone e con colpi reiterati di bastone lo avrebbe colpito al capo producendogli la morte, quasi istantanea.  
Il primo ad accorgersi dell'orribile fatto è stato il segrestano della Chiesa, il quale si è recato alle otto in camera del prete, per svegliarlo, come tutte le mattine, per la messa quotidiana.  
Il Rapi, sua moglie e una loro figlia quindicenne vennero arrestati.  
Al momento del suo arresto il servo indossava un paio di calzoni da festa e una camicia linda che certo non avrebbe adoperato in giorno di lavoro.  
Nella scrivania posta nella camera dell'ucciso sono stati rinvenuti molti biglietti di banca e molte monete d'argento. Ciò escluderebbe che si tratti di furto. Don Ramiro Tisi era uomo caritatevole e conseguentemente amato da tutti i suoi parrocchiani. Il Rapi invece era di carattere cupo, di figura terva, e gobbo dalla nascita.  
Tanto egli che la moglie hanno subito l'interrogatorio col massimo cinismo. »

## Nostre informazioni

Quasi tutti i deputati delle Provincie lasciarono ieri la Capitale.  
Riprende consistenza la voce di un largo movimento di prefetti: vi sarebbero compresi quelli di alcune grandi città.

Si discute sull'opportunità di chiudere la sessione; nel caso, per disposizione parlamentare, tutte le Commissioni dovrebbero cessare da ogni lavoro, e quindi anche il Comitato dei sette.

Giungono dalle provincie del Mezzogiorno e dalla Sicilia notizie tutt'altro che rassicuranti sulle disposizioni degli animi verso il Governo.

La stampa locale concorre in gran parte a mantenere viva questa corrente di ostilità, la quale si va ingrossando per via di tutti i gravami piccoli e grossi accumulati, parte per colpa di governanti, parte per fatalità di circostanze.  
Qualche giornale ha una rubrica riservata, col titolo:  
« Contro il mezzogiorno! »

**Nostri dispacci particolari**  
Al Senato  
ROMA, 10, ore 7.30 a.  
Affermasi che in seguito alle dichiarazioni di Bovio alla Camera circa l'affare delle Banche, per cui è rimasta l'impressione che vi sieno anche dei Senatori compromessi al Senato verrà presentata la pregiudiziale, e cioè che non si discuta la proposta legge bancaria se prima il Senato stesso non sia stato posto a cognizione dei fatti. Il governo sosterrrebbe invece che si discuta subito il progetto come alla Camera.

**Opposizione di Destra**  
ROMA, 10, ore 9 a.  
I deputati della Destra tennero ieri una numerosa riunione, presieduta dall'on. Barazzuoli.  
Presero la parola parecchi oratori. Si nominò un comitato, che durante le vacanze rappresenti l'opposizione, sorvegli gli atti del governo, e faccia conoscere al paese i propositi del partito. Il comitato riuscì composto dei deputati **Rudini**, **Barazzuoli**, **Rubini**, **Cibrarie**, **Do Bernardis**, **Chianini**, **Gusso**, **Colombo**, **Prinotti**, **Luzzati** e **Di Broglio**.

**Umori del Senato**  
ROMA, 10, ore 9 a.  
Fra i senatori si rende sempre più fermo il proposito di respingere il progetto sulle Banche; in ogni caso di apportarvi modificazioni tali, per cui debba ritornare alla Camera, che dovrebbe per conseguenza essere tosto riconvocata.

**Nuovo ministro**  
ROMA 10, ore 9.35 a.  
È ufficialmente confermata la nomina del senatore **Santamaria Nicolini** a ministro di grazia e giustizia.  
Gianturco conserva il posto di sottosegretario di Stato.

**F. BELTRAME Direttore**  
**F. SACCHETTO Proprietario**  
**Leone Angeli gerente resp.**

**FERRO PAGLIARI**  
ricostituente depurativo del sangue  
DEL PROF. GIOVANNI PAGLIARI  
premiato con undici medaglie  
quattro delle quali d'oro

Guarisce l'anemia, la clorosi, le perle bianche, la scrofola, le malattie consuntive e dello stomaco, ed in generale tutte le forme morbose provenienti da indebolimento od alterazione della massa sanguigna, come lo provano particolarmente le relazioni di Cliniche mediche, Ospedali, Professori e Medici d'Italia e dell'Estero, raccolte in un opuscolo che viene spedito gratis a chiunque ne faccia domanda al Deposito Generale **PAGLIARI & C.** - FIRENZE, anche mediante invio di un semplice biglietto da visita.

**Trovasi in tutte le Farmacie**  
al prezzo di L. 1 la bottiglia con istruzione.

Padova, 12 maggio 1893.  
Ho sperimentato nella mia Clinica il **Ferro Pagliari**, e ho constatato che è tollerato facilmente dagli infermi e che, alla guisa dei migliori preparati ferruginosi, riesce utile tanto per eccitare le funzioni dello stomaco, quanto per migliorare la nutrizione generale.

Prof. A. DE GIOVANNI

**MANCIA**  
È stato smarrito ieri sera alle 6 durante il tragitto in tram dai **Carmini** a **Pedrocchi** un braccialetto d'oro.  
Chi lo ha trovato è pregato portarlo al Municipio che gli sarà data competente mancia.

**PIANOFORTE**  
in ottimo stato, vendesi a buon prezzo causa partenza.  
Borgo S. Giovanni N. 2041 - Casa Zanetti, Padova. - Visibile dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

Nella nostra Tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

## Orari Ferroviari

15 Giugno 1893

### Rete Adriatica Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,45 a. 4,35 a.	omn. 4,5 a. 5,15 a.	diretto 3,45 a. 4,35 a.	omn. 4,5 a. 5,15 a.
misto 4,28 » 5,18 »	» 6, — » 7,20 »	» 4,28 » 5,18 »	» 6, — » 7,20 »
Omni 6,25 » 8,2 »	» 8,35 » 9,19 »	» 6,25 » 8,2 »	» 8,35 » 9,19 »
» 7,59 » 9,15 »	» 9,40 » 10,41 »	» 7,59 » 9,15 »	» 9,40 » 10,41 »
» 9,26 » 10,40 »	» 12,5 » 1,15 p.	» 9,26 » 10,40 »	» 12,5 » 1,15 p.
dir. mol. 11,46 » 12,20 p.	» 1,55 » 2,39 »	dir. mol. 11,46 » 12,20 p.	» 1,55 » 2,39 »
» 1,11 p. 1,50 »	» 2,25 » 3,4 »	» 1,11 p. 1,50 »	» 2,25 » 3,4 »
» 1,21 » 2,30 »	» 4,15 » 5,35 »	» 1,21 » 2,30 »	» 4,15 » 5,35 »
misto 3,35 » 5,10 »	» 5,52 » 7,8 »	misto 3,35 » 5,10 »	» 5,52 » 7,8 »
» 5,49 » 6,35 »	» 7,5 » 7,39 »	» 5,49 » 6,35 »	» 7,5 » 7,39 »
» 8,01 » 9,15 »	» 10,35 » 11,21 »	» 8,01 » 9,15 »	» 10,35 » 11,21 »
» 9,28 » 10,20 »	» 11,15 » 12,8 a.	» 9,28 » 10,20 »	» 11,15 » 12,8 a.

  

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 4,56 a. 6,38 a.	misto 7,45 » 9,33 »	omn. 5,28 a. 7,17 a.	misto 8,19 » 10,9 »
» 2,16 p. 4,17 p.	» 6,40 » 8,32 p.	» 2,16 p. 4,17 p.	» 6,40 » 8,32 p.

  

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 7,30 a. 10,15 a.	» 5,10 p. 6,25 a.	omn. 6, — a. 10,55 a.	» 1,13 p. 2,15 a.
» 9,24 » 10,52 »	» 2,15 » 3,30 »	» 9,24 » 10,52 »	» 2,15 » 3,30 »
» 1,25 p. 4,45 p.	» 10,55 » 11,44 p.	» 1,25 p. 4,45 p.	» 10,55 » 11,44 p.
» 2,44 » 4,6 »	» 7,25 » 8,50 »	» 2,44 » 4,6 »	» 7,25 » 8,50 »
» 7,41 » 8,56 »	» 11,25 » 12,55 p.	» 7,41 » 8,56 »	» 11,25 » 12,55 p.
» 8,01 » 10,40 »	» 1,5 » 2,39 »	» 8,01 » 10,40 »	» 1,5 » 2,39 »
» 12,13 a. 1,47 a.	» 6,25 a. 7,39 a.	» 12,13 a. 1,47 a.	» 6,25 a. 7,39 a.

  

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 7,50 a. 9,28 a.	» 1,30 p. 3,8 p.	misto 6, — a. 7,38 a.	» 10,22 » 12, — p.
» 6,30 » 8,8 »	» 2,16 p. 4,17 p.	» 6,30 » 8,8 »	» 2,16 p. 4,17 p.

  

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
misto 4,40 a. 6,56 a.	» 7,55 » 9,43 »	omn. 5,12 a. 7,17 a.	misto 7,59 » 10,32 »
» 2,15 p. 4,31 p.	» 6,22 » 8,36 »	» 2,15 p. 4,31 p.	» 6,22 » 8,36 »

  

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a. 6,48 a.	misto 8,45 » 9,13 »	omn. 7,50 a. 8,18 a.	misto 11, — » 11,32 »
» 12, — m. 12,26 p.	» 7,25 » 7,53 »	» 1,5 p. 1,37 p.	» 3,55 » 4,23 »
» 9,10 » 9,34 »	» 9,10 » 9,34 »	» 9,36 » 9, — »	» 9,50 » 10,18 »

  

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 6, — a. 7, — a.	» 12,10 » 1,10 p.	misto 7,15 a. 8,15 a.	» 1,30 p. 2,30 p.
» 6,10 p. 7,10 »	» 6,10 p. 7,10 »	» 7,30 » 8,30 »	» 7,30 » 8,30 »

  

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,36 a. 6,34 a.	misto 11,10 » 12,50 p.	misto 7,7 a. 8,44 a.	» 4,4 p. 5,37 p.
» 6,12 p. 7,56 »	» 6,12 p. 7,56 »	» 8,33 » 10,10 »	» 8,33 » 10,10 »

## FERNET-BRANCA

Specialità del FRATELLI BRANCA di Milano  
Via Broletto, 35  
Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1876, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1889, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

**ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE**

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1892  
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889  
Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892  
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio  
MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti o vermi, ed è sorprendente contro quel malsano prodotto dallo spleen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici professano già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

**Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Properi e Ponzo Breganze**

Prezzo bottiglia grande L. 4 — piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE INNUMERAVOLI CONTRAFFAZIONI  
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

## A vista d'Occhio

si distinguono i benefici effetti della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda nelle persone deboli, denutrite, anemiche o convalescenti.

**Emulsione Scott**

Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini: è di sapore gradevole come il latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmon» (rosa pallido). Chiedere la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

ABBONAMENTO al Foglio degli Annunzi Legali Lire 15 annue

ABBONAMENTO al «Giornale» giornale di Padova Lire 16 annue

**VOLETE DIGERIR BENE!!**

R. SORGENTE ANGELICA

## NOCERA UMBRA

LA REGINA DELLE AQUE DA TAVOLA  
Gazosa Alcalina

Col 1. Giugno sono poste in vendita le bottiglie da Litro e 1/2 litro d'Acqua di Nocera e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

CONCESSIONARIO  
Milano - FELICE BISLERI - Milano

## L'ACQUA MINERALE ARTIFICIALE DI VICHY

del Premiato Stabilimento a Vapore GALEATI e TONTI  
MILANO - Viale Montforte, 39 - MILANO

è un' eccellente Acqua da tavola igienica, economica, aggradevole

Per le sue ottime qualità terapeutiche le primarie celebrità mediche la preferiscono alla naturale, raccomandandola come potente nelle malattie di stomaco, di fegato, di cuore, sui calcoli urinari ecc.

Prezzo per una bottiglia (rasco compreso) L. 0.60  
sei bottiglie » 3.30

Forte sconto ai Rivenditori

Le bottiglie vuote si riprendono franche a Centesimi 20 caduna

Deposito presso E. POLLI e C., Via Bigli, 1 - MILANO

## Vedi come piange!

È con ragione piange quello sventurato che affetto di ernia ed illuso da qualche impostore e costretto a portare un cinto mal costruito che gli logora l'esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba.

Non così gli succederà qualora facesse uso del miracoloso

CINTO D'INVENZIONE DEL PROF. LODOVICO GHILARDI

Il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con Decreto Ministeriale 8 settembre 1888. Il sistema è sicuro e di facile applicazione, tanto che anche un bambino può applicarselo. La mobilità della testa di questo Cinto Regolatore, costruito a molla, permette di alzarsi od abbassarsi a destra od a sinistra, e può fissarsi nel modo più conveniente. Così non può dirsi dei Cinti fino ad oggi conosciuti, non escluse le più recenti invenzioni.

Nessun cinto elastico in gomma, in pelle od in tela quando non è munito dei registri del prof. Lodovico Ghilardi non è curativo, né tampoco preservativo, ma solamente un gergoglio per corbellare gli insensati, ecco tutto. Se dunque l' infermo spetta guarigione o sollievo da altri cinti, egli può morirse in pace. — Chi vuol provvedersi dell' indispensabile Cinto Regolatore del prof. Lodovico Ghilardi, inviare francobollo da centesimi venti per la risposta.

Si osserva la più scrupolosa segretezza

NB. Il Cinto Ghilardi non può essere da chiechessia imitato, perchè messo sotto la garanzia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione.

PROF. LODOVICO GHILARDI  
Chirurgo-Dentista  
Via Longarini, 8, Palermo

## BALE & EDWARDS

Ingegneri meccanici  
MILANO  
Via S. Marco 40 e 42  
NAPOLI  
Corso Garibaldi 355 e 357

### Macchine della stagione

**SPECIALITÀ**

Mie trici — Legatrici automatiche Americane le più perfette che si conoscono — Locomobili e Trebbiatrici per grandi e piccole proprietà — Raccoglitori da Fieno — Spandifieno — Falciatrici, ecc.

**Cataloghi a richiesta**

**LA SONNAMBULA** Anna D'Amico dà tutti i giorni con l'assistenza di due distinti dottori. I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chirurgeggiante Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi Città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Alla lettera che diede il consulto bisogna unirvi, sia per via postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 6,20 — Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 48 Bologna (Italia).

## 1893

### PUBBLICAZIONI

DELLA  
Premiata Tipografia Editrice  
F. SACCHETTO  
PADOVA

Nella nostra Tipografia, fornita di nuovi e copiosi caratteri, si assume qualunque lavoro a prezzi di tutta convenienza, e con la massima sollecitudine.

## G. PRATI

# PSICHE

### F. BONATELLI

### P. SELVATICO

## Elementi di Psicologia e Logica

## GUIDA DELLA CITTÀ DI PADOVA

## EPILESSIA

e altre malattie nervose  
si guariscono radicalmente colle celebri

## POLVERI

dello Stabilimento Cassarini  
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.  
Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

17 medaglie alle primarie Esposizioni

# Tipografia Sacchetto

Via Spirito Santo

# CARTE DA VISITA L. 1 al 100

Padova 1893 Premiata Tipografia Sacchetto